

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestro it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto per l'Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si fanno solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Toffini

(ex-Garatti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 verso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un da poco arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 15 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 6 aprile.

L'Italia, l'Austria e l'Inghilterra avevano già protestato a mezzo dei loro consoli a Bukarest contro il progetto ostile agli ebrei presentato al Parlamento rumeno ed era già stata tenuta una conferenza a Vienna tra Beust e i rappresentanti delle quattro Potenze garanti in cui si aveva deciso di fare al Governo dei Principati una rimostranza collettiva in proposito, quando si seppe che il ministro degli interni di Bukarest aveva protestato energicamente contro quel progetto nel seno del Parlamento, il quale passò all'ordine del giorno approvando le dichiarazioni del ministro. Questa vertenza può quindi considerarsi come ultimata ed è soltanto per far conoscere ai nostri lettori di quale portata sieno i reazionari di Rumenia che noi stimiamo opportuno di qui riprodurre le disposizioni che venivano proposte in quel famoso progetto. Ecco le quindi nella loro testuale integrità: «1. Gli ebrei non possono stabilirsi nelle campagne. Nella città ci vuole una autorizzazione speciale. 2. I trasgressori saranno considerati come vagabondi. I siodaci li faranno deportare. 3. Gli ebrei non possono vendere né comperare case. 4. Gli ebrei non possono avere in affitto né terreni, né foreste, né greggi, né molini, né bettole, né alberghi. 5. Gli ebrei non possono concorrere a nessuna impresa, né associarsi coi cristiani. 6. Gli ebrei non possono fare nessun commercio, senz' autorizzazione del sindaco. I trasgressori saranno puniti con multe, e i loro processi non saranno giudicati dalle autorità. 7. Gli ebrei non possono vendere né bevande, né commestibili se non ai loro correligionari. I Comitati israeliti sono soppressi. Le leggi contrarie a questo regolamento sono abrogate».

La questione irlandese, sospesa per poco nel Parlamento inglese, continua ad occupare la stampa. Un giornale di Londra riporta l'elenco dei rebelli che percepiscono i vescovi d'Inghilterra e d'Irlanda dai beni della Chiesa irlandese. Cinque vescovi ed arcivescovi d'Inghilterra ne hanno uno di fr. 1,123,000; altri quattro o cinque vescovi protestanti in Irlanda ritraggono poco meno di un milione per anno. E si è calcolato che lord Beresford uno degli ultimi titolari dell'arcevescovato di Armagh, aveva ricevuto per emolumenti annessi a diverse funzioni che gli venivano attribuite la somma di 19 milioni di franchi. Inoltre vi sono i decani, i canonici ed altri membri dell'alto clero di grado inferiore che tutti hanno larghi stipendi. Ove a ciò si aggiunga la rendita dei proprietari inglesi che sono in possesso di quasi tutti i terreni in Irlanda, non riuscirà difficile lo spiegare lo stato di miseria divenuto normale nella popolazione irlandese e l'enorme emigrazione onde quell'isola è popolata e che dall'America minaccia la sicurezza del Regno Unito con quelle congiure finiane che sparsero fino a ieri il terrore nella metropoli stessa dell'Inghilterra.

## APPENDICE

### Rivista drammatica

Nell'ultima rivista drammatica ho detto che mi riservavo di esporre in altra occasione taluna di quelle considerazioni che sorgono nella mente dopo aver assistito alla rappresentazione della ultima commedia di Augier.

È appunto quello che — sebbene un po' tardi, per verità — intendo adesso di fare.

Nel *Paolo Forester* mi sembra che lo scrittore francese si abbia proposto di dimostrare che le pure e tranquille gioie della famiglia, la pace del focolare domestico hanno e devono avere la preminenza su tutte quelle emozioni ardenti e febbrili che scaturiscono da una passione, per così esprimermi, extralegale.

L'assunto è bello e morale; ma l'autore per sostenere la sua tesi si è posto sopra un terreno tutt'altro che favorevole, ed ha circondato il suo tema di circostanze siffatte che quasi quasi lo spingono a provare il contrario di quanto si è prefinito.

Imprendendo a dimostrare la verità di un principio, specialmente mediante un lavoro drammatico, è essenziale, è capitale il fare che questo principio agisca in condizioni normali e regolari. Lo scegliere invece un assieme di circostanze eccezionali che cospirino tutte a combatterlo e ad annientarlo, se può riuscire per poco a mostrare la sua forza di resistenza, non può condurre a dimostrarne la incontestabilità ed a far nascere quindi negli animi la persuasione che realmente quel principio sia d'una verità evidente e luminosa.

Notizie da Lisbona confermano che le nuove elezioni politiche si sono compiute in tutto il regno con ordine e calma e che questo risultato è dovuto al contegno moderato della amministrazione attuale. Si crede che il gabinetto presieduto dal co. d'Avila potrà, mediante buone misure economiche, rassodare la istituzioni sì potentemente scosse dall'ultima crisi, ricondurre il Portogallo alla vera condizione del regime parlamentare e dare un nuovo impulso alla sue tradizioni liberali.

L'Alta Corte di Giustizia a Washington si è aggiornata fino a giovedì prossimo. Ma i giornali più devoti alla politica del presidente Johnson non si dissimulano la sorte che gli è riservata. L'*Eco di Italia* dice che Johnson può ormai considerarsi come condannato e dichiara che il processo non è che una forma, un'apparenza legale, ma nel fatto è una cospirazione contro il capo del potere esecutivo per deporlo e raccogliergli l'eredità. L'attuale vicepresidente del Senato, designato a successore di Johnson nella presidenza, avrebbe già scelto coloro che faranno parte della nuova amministrazione.

Le ultime notizie dall'Abissinia dicono che il re Teodoro trovavasi accampato, a poca distanza da Magdala, con 15.000 uomini e sei pezzi di grossa artiglieria, in una posizione che gli inglesi avrebbero potuto difficilmente avvicinare. E in questa posizione favorevolissima che, dicesi, il re Teodoro è del berato di attendere l'attacco delle truppe inglesi.

## RELAZIONE GENERALE sanitario-statistico-necroscopica del Comune di Udine.

Il Governo nazionale ha organizzato Commissioni di statistica anche nelle nostre Provincie, e Commissioni vennero organizzate dai Municipi; ma non ancora fatti pubblici furono con la stampa i risultati degli studi loro, e non ne sappiamo quindi nulla dal giorno che sotto un pomposo programma di futuri lavori si videro stampati i nomi, più o meno chiari, di alcuni nostri concittadini. Lice però sperare che il programma non sarà stato posto nel dimenticatoio, e che a noi sarà risparmiato l'incomodo di richiamare le Commissioni citate all'adempimento coscienzioso degli assunti doveri.

Intanto (in mancanza di lavori collettivi) annunciamo con piacere che qualche lavoro parziale comincia mostrarsi in pubblico. Ab-

biamo difatti oggi sott'occhio una relazione del Medico municipale Dr. Francesco Colussi sulle condizioni dell'igiene e sulla mortalità nel Comune di Udine nell'anno 1867, testè uscita dai torchi.

E questa relazione comincia, come abbiamo cominciato noi, con un lamento diretto a molti medici comunali e distrettuali, i quali trascurano l'annuale relazione statistico necroscopica; il che è di danno al pubblico, cui devono importare non poco le periodiche osservazioni sull'igiene, e sarà poi di impedimento al concretare dati generali ed esatti per la nostra Provincia, com'è richiesto dal Ministero.

La Relazione del Dr. Colussi entra, dopo tale premessa, nell'argomento, e prima di stabilire la cifra delle malattie e delle morti nell'anno 1867, ragiona sulle condizioni speciali climatiche ed economiche del Comune nel detto anno. E riguardo alle prime, il signor Colussi poté sussidiarsi con le tabelle delle Osservazioni meteorologiche che vennero fatte dal Prof. Clodig nel nostro Istituto tecnico, e trarne conseguenze riguardo la qualità degli ottenuti prodotti agrari, conseguenze che poi estende al modo di nutrimento e di vivere degli abitanti. Se non che avendo il Colussi notata l'irregolarità delle stagioni nel 1867 e la scarsezza e non buona qualità di alcuni prodotti della terra, attribuisce saviamente ad un'altra causa, e d'indole diversa, il numero di malattie piccolo di confronto alla cifra dei passati anni. E questa causa, per se cattiva e buona ne' suoi effetti, fu per la popolazione del Comune di Udine la sforzata economia, dovutasi alle attuali circostanze politico-finanziarie, per cui i nostri popolani dovettero (dice il Colussi) abbandonare la crapula, i divertimenti e gli abusi che in passato si potevano con più agevolezza procacciare.

La Relazione continua notando che Udine nel 1867 non fu funestata da malattie epidemiche-contagiose tranne il croup e il vaiuolo, e quindi stabilisce la proporzione delle morti secondo le varie età, il sesso ed i mesi dell'anno, e si ferma a discorrere della vaccinazione e dei pregiudizi non ancora vinti a tale riguardo. Poi la Relazione si occupa con molti particolari della tubercolosi, e

a "diminuirne il pericolo suggerisce savi provvedimenti edilizi ed igienici. Fa poi considerazione opportunistissima sulla prostituzione e sulle alienazioni mentali, ed invita i cittadini ad aiutare il Municipio affinché le prescrizioni igieniche, tante volte notificate, sieno mantenute e si rendano quindi efficaci.

Alle premesse osservazioni generali susseguono le tabelle statistiche, da una delle quali desumiamo che nel 1867 i morti nel Comune di Udine furono 726, e da altre ricaviamo il numero de' nati e de' matrimoni ed altri dati che, sotto certi riguardi, interessano l'economia come l'igiene.

Il Municipio di Udine ha dato alle stampe la Relazione del Colussi per uniformarsi allo spirito della vigenti Leggi, e per obbedire ad una consuetudine già lodata ne' passati anni. Ma, ripetiamo, siffatte parziali pubblicazioni poco giovano, qualora non sia possibile istituire raffronti e dedurre conseguenze generali. Affrettiamo quindi col desiderio l'istante in cui il lavoro delle già citate Commissioni provinciali e municipali di Statistica sarà compito e fatto di ragione pubblica.

G.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze al *Pungolo* che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, si è riunito una seconda volta fe dopo ponderato esame ha deciso che il Consiglio superiore si riunirebbe il giorno otto del corrente per udire la difesa dei tre professori della Università di Bologna sospesi dal ministro Broglio. I professori presenti erano 16, mancavano i signori Giorgini, e Messedaglia; il primo per essere relatore della tassa sul macinato; il secondo per fare parte della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di Banca. Pare anzi che l'onorevole Giorgini intenda astenersi da tutte quelle sedute del Consiglio superiore, nelle quali si tratterà l'affare dei professori di Bologna, e ciò perchè fu detto che il governo lo nominasse di quel Consiglio superiore per avere una voce di più in favore dell'operato del ministro Broglio.

**Roma.** Scrivono dai confini romani alla *Gazz. di Torino*:

È certa la malattia del pontefice di cui il Collegio è stranamente preoccupato. Francesco II ha avuto

uno diverso da quello feroce e ardente di Paolo. Sono trascorsi tre mesi; e Boubourg, il cercatore di avventure amorose, ritornato da Vienna a Parigi, viene a raccontare a Paolo un certo caso che gli è occorso nella capitale dell'Austria, con una certa signora che anch'essa è ritornata a Parigi e della quale Boubourg si dichiara tanto innamorato da bramare ardentemente di prenderla in moglie. L'avventura di Boubourg è succeduta il giorno stesso in cui Paolo sposava Camilla. Paolo ha compreso che si tratta di Lea, alla quale in questo frattempo è morto il marito; e prima rifiuta l'incarico di andare da lei per chiederle la mano a nome dell'amico Boubourg, poi, al ridestarsi di quella passione ch'egli credeva spenta per sempre, ci va, e qui nasce una scena violenta, terribile per cozzo di affetti, energicamente accennata, nella quale Paolo viene a conoscere che Lea ha abbandonato Parigi non per fuggire da lui, ma dietro gli eccitamenti del padre di Paolo, e che si è abbandonata in un istante di acciacamento a Boubourg spinta da un irresistibile furore geloso, destato in lei dal pensiero che in quel giorno l'uomo che amava si sposava ad un'altra. La partenza di Lea, il fatto medesimo pel quale Paolo l'ha prima chiamata col nome infame di cortigiana, non sono dunque che una riprova di quell'amore ardente, illimitato che quella donna nutre sempre per esso. E in Paolo, a tale rivelazione, l'antica fiamma si accende di nuovo, divampa, ridiventa gigante; egli vuole seguire la donna alorata infrangendo i legami della famiglia in cui si trova stretto e incappato, e non giova a distorcere di tale proposito né l'infelicità stessa di Lea che gli ricorda i propri doveri, né le preghiere e le minacce del padre, il quale Paolo sceglie in viso il sanguigno rimpicciolito e sordo disamoramento ingannato. Qui, perora la commedia finisce col trionfo del principio morale, conviene scavalzare un fatto miracolo-

loso... Camilla al sapere che Paolo ama Lea perdutamente e che non può essere felice privo di essa, sta per rimuovere l'ostacolo che frappone colla propria esistenza alla loro felicità... essa è deliberata di uccidersi. Paolo, a quell'atto di sublime abnegazione, cade alle ginocchia della sua giovane sposa... e Lea finisce probabilmente — è lecito il conghietturarlo — collo sposare Adolfo Boubourg.

Dati questi elementi si domanda in qual modo si avrebbe potuto provare la superiorità delle gioie della famiglia, del domestico lare, su quelle che può produrre un'amore che forse Dio ha benedetto, ma che non apparisce autenticato nei libri della parrocchia e dello stato civile.

Qui la sposa è meno che nulla; una giovanetta candida e semplice, che può ispirare un affetto all'acqua di rosa, ma non mai una passione vera e profonda, una di quelle passioni che una volta radicate nel cuore, non si possono più strappare e rivelare fino a che questo palpiti e viva. Essa stessa d'altronde mostra d'amare lo sposo con una moderazione che decisamente non inspira molto entusiasmo.

La disparità dei caratteri renderebbe in ogni caso poco felice quel matrimonio che, per soprammercato, viene concluso con precipitazione, per ira, per dispetto, per rappresaglia.

Qual'è invece la donna che viene sacrificata alla sposa solo pel motivo che questa deve rappresentare un principio superiore, il principio della famiglia? È una donna che alle grazie del corpo congiunge le attrattive d'uno spirito colto ed illuminato e il fascino divino d'un cuore che trabocca d'affetto e di devozione. Essa è divisa dal proprio marito, e l'ha una relazione amorosa che il dovere dovrebbe interdirla; e tuttavia provi per essa un sentimento di simpatia e quasi di ammirazione; perchè? non perchè essa accetti il sacrificio di abbandonare quello che ama: essa acconsente ad allontanarsi



l'altro giorno la visita di alcuni dei primati di Napoli... Il signor L... si è trattenuto per lungo con lui, discorrendo delle condizioni del reame di Napoli. Il re si mostrava entusiasta per una crociata contro gli italiani, che incominciarebbe con qualche scaramuccia in Sicilia. Ma la sua Corte ondeggiava tuttora...

## ESTERO

**Austria.** Scrivono al *Wanderer* da Innsbruck: Il partito gesuitico spera ancor sempre di poter finalmente vincere, e sarebbe in certo modo sicuro della vittoria, se la razza nera avesse nelle altre provincie radici tanto profonde come nel nostro paese. I liberali hanno un bel sudare per sostenere i loro diritti. Vero fratello dei gesuiti ed incensatore di Toggenburg, si mostra dal lato pratico il consigliere aulico Klinkowström. Questi va a conferenze nell'istituto dei padri pii, riceve ivi consigli, e nello stesso tempo gli viene infuso il coraggio di mettere in pratica i concepiti disegni. Esso è una canna flessibile in mano degli scaltri gesuiti. Secondo a Klinkowström è il segretario luogotenenziale de Ehrhardt. Entrambi sperano ancora di guadagnare in questo giuoco. È vacante un posto di consigliere luogotenenziale, ma siccome è in procinto di cadere la nomina sopra un uomo liberale, i gesuiti fanno ogni sforzo per impedire che vi spunti.

— *L'Arenir National* pubblica il seguente dispaccio particolare da Vienna: Un telegramma indirizzato al governo pontificio dal sig. di Beust attenua e qualifica di spiacevoli le manifestazioni anti-clericali di cui Vienna fu teatro. Il governo austriaco vi è assolutamente estraneo e proposti di prevenirne il rinnovamento. L'annuncio di questo fatto produsse nella capitale un pessimo effetto.

**Francia.** Si legge nella *Patrie*:

«Era stata diffusa la voce al di là della nostra frontiera a proposito dei torbidi nel Belgio, che si fosse creduto necessario di adottare alcune precauzioni nei dipartimenti confinanti col territorio belga. Possiamo, dapprima, rispondere che oltre a 1500 operai ripresero i loro lavori nel bacino carbonifero di Charleroi e che se ne contano circa 3000 che si dispongono a seguire questo esempio.

«Quanto alle misure di precauzione che si sarebbero prese in qualche dipartimento del Nord, possiamo affermare non esservi nulla di vero e che le autorità non hanno il menomo timore. L'emozione constatata in Belgio, non oltrepasò la nostra frontiera, quantunque numerosi operai belgi siano occupati nei dipartimenti francesi vicini ai paesi dove avvenne lo sciopero.

— La *Liberté*, parlando della probabile dimissione del ministro Moustier e della possibilità che abbia a succedergli Drouyn de Lhuys, osserva che se la prima notizia ha motivo di realizzarsi, è difficile che il posto di Moustier tocchi a Drouyn de Lhuys. Questo diplomatico avrebbe mutato completamente d'avviso circa la questione d'Oriente, nella quale, al suo dire, dovrebbe la politica francese abbandonare affatto gli errori commessi nel 1854. L'ex-ministro sarebbe di parere che la battaglia di Sadova spostò affatto e siffattamente l'equilibrio europeo, che l'interesse della Francia la porterebbe ad agevolare alla Russia la conquista del Bosforo, pattuendone a suo tempo un compenso.

Ma queste opinioni, soggiunge la *Liberté*, non hanno finora probabilità d'essere adottate dal governo di Napoleone III.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Torino*:

«Gli armamenti, che da molto tempo si eseguivano con grandissima alacrità, possono dirsi completi.

Agli antichi fucili sono sottratti i nuovi in tutto l'esercito ed ormai non v'ha più un solo reggimento che non sia armato di fucile Chassepot.

Il maresciallo Niel avrebbe annunciato all'imperatore che, essendo pronto per il mese d'agosto tutte le provviste, si potrebbe a quell'epoca intraprendere, con sicurezza, qualunque guerra....

**Inghilterra.** Scrivono da Londra all'*Agencia Havas*:

Non è probabile che siano votate tutte le proposte del signor Gladstone, ma è probabilissimo che lo sia la sua prima risoluzione che racchiude la sentenza della condanna della Chiesa stabilita in Irlanda. Checché avvenga alla Camera dei Comuni la Chiesa di Stato protestante in Irlanda è condannata a morte e non durerà altri due anni. Il *Times* dice, a proposito della sua abolizione, che l'opera più grande che sia stata intrapresa dopo la riforma. Questa frase pecca forse di esagerazione, ma è sempre, dopo tutto, un grande atto il distruggere un'istituzione fondata da trecento anni. Inoltre l'esistenza della Chiesa d'Irlanda è una delle condizioni dell'unione ed essa è garantita dal giuramento della Corona. Ciò malgrado, l'opera sarà facile e i cattolici romani d'Irlanda saranno liberi.

**America.** Le relazioni amichevoli tra Pietroburgo e Washington minacciano di guastarsi per lo stesso trattato che sembrava destinato a stringerle viepiù, vogliamo dire la cessione d'America russa. Di questa vasta regione del Nuovo Mondo, già organizzata come un territorio dell'Unione sotto il nome d'Alaska, giusta la deliberazione del Senato fu approvata la vendita al prezzo di 7 milioni 200 mila dollari; ma il comitato della Camera dei rappresentanti rifiuta d'accondiscendere a questa cessione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

## Consiglio Provinciale

## SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 2 Aprile

Presidenza del Cav. Candiani.

La seduta è aperta alle ore 10 1/2. Vi assiste il Commendatore Prefetto.

Letto il processo verbale viene approvato, dopo una osservazione del cons. Milanese sul non essere stati pubblicati nel *Giornale di Udine* i nomi di Consiglieri che non risposero all'appello all'ultima seduta, e a causa dei quali oggi si dovette riunire il Consiglio.

Il Presidente osserva che non essendo ancora in attività il nuovo Regolamento che porta quella penultima, non credette far pubblicare i nomi degli assenti.

Primo oggetto all'ordine del giorno è la sistemazione del servizio veterinario della Provincia.

Viene data lettura della relazione della Commissione incaricata degli studi in proposito, che conchiude col presentare il piano del riparto delle condotte e il regolamento, e col proporre che il Consiglio sospenda di occuparsi per ora dell'argomento in riguardo delle nuove leggi Provinciali e Sanitarie che furono presentate al Parlamento.

Moro. La Deputazione accetta il lavoro della Commissione, ma ne combatte e avversa la conclusione di rimandarla a tempo indeterminato l'attuazione. Questa proposta si osserva che sorpassa i limiti del ricevuto mandato, ch'era puramente di fissare il numero delle condotte, e designare le località di residenza dei veterinarij. — Si osserva essere bensì vero che attendiamo una nuova divisione amministrativa

Questo fatto viene a distruggervi nelle mani l'opera vostra e voi la dovete ricostruire con mezzi che a filo di logica non si possono ammettere. Ed è così che la commedia deve cadere dall'altare a cui l'avete innalzata nel punto culminante dell'arte drammatico, in uno scioglimento che non solo dista nessuno ad ora che sia eminentemente morale. O non dovevate prefiggervi lo scopo che vi siete proposti, dando alla commedia una fine che stesse in armonia col principio e con lo svolgimento di essa: o avendo deliberato di giungere a quel risultato, dovevate scegliere una invenzione che corrispondesse al medesimo e non una che ve ne allontana così che dovette ricorrere, in ultimo, a uno sforzo supremo e male riuscito per arrivarci.

Queste considerazioni che qui sono appena accennate sorgono spontanee dall'esame sintetico e complessivo della commedia d'Augier. Altre ancora e non poche si potrebbero farne entrando ad analizzarle nei suoi particolari. Ma il farlo richiederebbe più spazio che non sia consentito da un'appendice. D'altronde per quanti sieno i difetti che la critica può notare nel *Forestier*, gli resterà sempre il merito d'essere una dipintura fedele ed esatta d'un lato dei costumi contemporanei. Tranne la risoluzione di Lea d'abbandonare Parigi e di abbandonarlo colla certezza di apparire spregiabile a quello che ama — cosa che non sembra ammissibile — tutto quanto succede nei tre primi atti è d'una verità piena, assoluta, talvolta troppo brutalmente esposta e denudata, ma sempre d'una evidenza e d'una efficacia che ti pare che nella commedia l'arte si nasconde e la natura si manifesta.

Dopo il terzo atto, essendosi sovrapposto l'autore che la commedia deve finire col trionfo su tutta la linea dell'istituzione matrimoniale, tutto va alla rievocazione, alla confusione, come capita capita. Camilla viene una martire, un'eroina che è pronta ad am-

del nostro territorio provinciale, che ci vuole in noi la massima prudenza in dare vita ad istituzioni che domani sarebbero incompatibili, o richiederebbero radicali riforme per armonizzarle, ma ce sono di quelle, come le condotte veterinarie, che non temono la conseguenza di questa novazione territoriale, impiegherebbero sempre gli stessi criteri che determinarono a crearlo, che sono: la Provincia che produce ed alleva bestiame; l'impossibilità che un solo veterinario ne faccia il servizio; la necessità di dividere la Provincia in zone più o meno vaste secondo la loro importanza dal lato della loro produzione di animali, e in queste designare il luogo centrale per la sede del titolare. — È vero che non sono in vigore le leggi sanitarie d'Italia, fra noi; ma neppure per questo il Governo provvede a questo importante ramo di servizio, ed una prova ce la fornisce il § 114 Al. 7 della legge Comunale e Provinciale che qualifica spesa obbligatoria provinciale la trasferta in caso di epizootia. Se non provvede nei casi straordinari, che compromettono lo stesso suo interesse finanziario, come volete che si curi di esso in tempi normali? Felicissima fu la Commissione nel designare la possibilità che il Distretto di Portogruaro possa in avvenire formare parte della nostra Provincia. Nella certezza d'interpretare magnificamente bene il vostro animo, credo di poter affermare, che ognuno di noi desidera fortemente che si compia questo avvenimento; peroché acquistare Portogruaro equivarrebbe a guadagnare un rinforzo sensibile di attività prodigiosa, di robusta intelligenza, di tatto squisito alla cosa pubblica. — Ed io credo che la logica colle sue leggi inesorabili spinga Portogruaro a questa aggregazione (movimento di attenzione). La Provincia ha oggi una importanza economica, e il futuro pare che voglia riservarne una maggiore; e Portogruaro oggi è parte di una Provincia bensì illustre, ma il cui ordine generale d'interessi e i cui più salienti bisogni per forza di naturale posizione, sono quasi diametralmente opposti a quelli di Portogruaro, i quali invece collimano coi nostri (generale adesione). Ma è talmente vasto e ricco di bestiame quel Distretto che formerebbe una zona a sé, richiederebbe un veterinario, per cui non sarebbe compromesso il lavoro d'oggi neppure da questo avvenimento di aggregazione. — La Dep. Prov. poi riflette l'impossibilità di oggi discutere il Regolamento, stante ch'esso vuole una coscienza sia ed avveduta discussione, impossibile quando i Consiglieri non abbiano avuto campo di studiare, perciò ne viene la necessità di dare alla stampa il Regolamento, per indi diramarlo ai Consiglieri, e riportarne la discussione ad altra sessione. — A questi concetti è informata la proposta di un ordine del giorno che la Dep. depone al banco della Presidenza.

Maniaco (membro relatore della Commissione).

La Commissione non crede di aver mancato al mandato ricevuto dal Consiglio, poichè si occupò di del riparto come del regolamento, ed è pronta a sostenere la discussione; era naturale però che occupandosi dell'argomento si occupasse anche dell'opportunità dell'istituzione, per cui non crede meriti i rimarchi dell'onorevole suo amico dott. Moro, di cui cerca confutare le osservazioni, e dichiara che la Camera non accetta le conclusioni della deputazione.

Moro osserva che il Consiglio ancora nella passata sessione ne ha stabilita la massima.

Maniaco non crede che quando il Consiglio si è occupato delle condotte veterinarie, siasi pronunciato sulla massima.

Martina legge la proposizione votata dal Consiglio.

Maniaco vorrebbe interpretare a suo modo la troppo chiara deliberazione, edice che la Comm. non ha fatto che una questione di opportunità.

Il Presidente credesussufficientemente svolta la questione e dice di mettere ai voti la proposta della Commissione.

Moro crede si debba votare sulla proposta della deputazione; ne nasce una breve discussione, e quindi il Presidente pone ai voti la proposta sospensiva

mazzarsi per rendere felice lo sposo infedele: e questo che ama Lea ciecamente e che non ha mai amato la moglie, si cangia tutto d'un tratto, chiede per l'ora a Camilla ed ha tutto l'aspetto di diventare un marito modello. Lo scioglimento è passabilmente assurdo, se vuoi, ma in sommo grado edificante. Pare che in esso l'autore abbia voluto recitare il *confiteor* per i tre atti antecedenti cotanto peccaminosi!

Male che questa felicità conjugale e stabilita, lasci dei dubbi sulla sua durata e sulla sua solidità. Essi è troppo improvvisata per ispirare completa fiducia. E ciò diumezza il merito della conclusione posta alla commedia, in ossequio al partito preso di darle un finale incaricato, intuitamente, di distruggere l'effetto dei primi tre atti.

Però l'essere questa commedia simile alla sirena d'Orazio che formosa superne termina il pesce, non deve farci chiudere gli occhi sulle straordinarie bellezze ch'essa presenta.

Riconosciamo anche in essa il brillante autore che ha dato al teatro moderno dei veri capolavori. Splendidezza e novità di pensieri, profondità di osservazioni, magistero squisito di stile, robustezza e vigoria di disegno, abilità nel trarre partito dall'argomento da cui fa scaturire scene di un'immensa efficacia, maestria nel disporre l'andamento del dramma così che le passioni vengono a cozzarsi con urti impetuosi e terribili, ecco i titoli di questo lavoro, come direbbe l'autore dei titoli della diastila napoleonica. Solamente l'Augier non ha mantenuto la promessa data al pubblico con questo parole

Je n'entends pas bannir les tendresses humaines;

Seulement, je les veux profondes et sérieuses.

perchè realmente egli bandisce queste tenerezze profonde e serene e le sacrifica alle tenerezze legali le quali nel caso presente non sono nè tanto profonde nè tanto serene com'egli vorrebbe far credere.

della Commissione che viene approvata con 15 voti contro 14. E così venne incassato un'altra volta il progetto dell'istituzione delle condotte veterinarie, nato nel 1852, richiamato più volte alla discussione, per difficoltà diverse e talora sompre. A nostra avviso, la votazione non chiarimento fatta, e neanche bene accertata, fu un malinteso, e doppiamente venisse essa battuta la contro proposta.

Secondo oggi. Le conclusioni della relazione della deputazione colle quali propono di approvare le spese occorse e che occorreranno per la novazione del pav. vaccino, in uno ad un elogio del Comitato medico, vengono ammesse, senza discussione, all'unanimità.

Terzo oggetto all'ordine del giorno è l'istanza degli otto artieri inviati a visitare l'Esposizione di Parigi per essere esonerati dall'obbligo di rifondere alla Provincia le lire 157 20 pagate dal dazio e trasportate da Parigi ad Udine di alcune macchine ed oggetti acquistati.

Letta la relazione della deputazione che conchiude col proporre l'esaudimento dell'istanza nonché di altre presentate poi di altre artiere, sorge il cons. Milanese a ricordare che per contrario a tutte le spese per questo oggetto fatto, e lo è anche oggi, e che trovi indiscreta la domanda di spesa per oggetti che devono servire per gli artieri stessi.

Martina, dopo fatte tante spese, ed in riguardo dell'imbarazzo di farsi rifondere questa somma, domanda venga accordata la istanza.

Facini ricorda com'egli fosse sempre favorevole a questa spedizione, e ne sia stato il più caldo sostenitore, ma non divide l'opinione dell'onorevole dott. Martina (i tamburri impediscono di sentire più avanti quanto dice l'onorevole Facini) in attesa di un provvedimento perchè le campane, o le trombe, ed i tamburi, o gli organi ed organi non abbiano da molestare, tutto il giorno, i cittadini e perchè essi il contro senso di vedere le truppe marciare fuori delle porte silenziose, ed invece in città, e più ancora nel centro, di continuo a suono di tamburo o tromba, preghiamo l'onorevole nostro sindaco ad interessare il Comando Militare a volere impedire il battere del tamburo e il suono delletro nelle vicinanze del Palazzo Municipale, almeno allorché sono esposti fuori del grande balcone i gonfaloni, che indicano il Consiglio Comunale o Provinciale esser riunito in seduta.

Facini osserva che fu fissata una diaria, furono fissati i giorni che durar doveva l'assenza, e dovrà pur essere presentata una resa di conto della somma stanziata; non fa oggi un'interpellanza, ma si riserva di esaminare la cosa quando verranno presentati i conti consuntivi.

Galvani. Siccome si tratta di piccola somma, e di strumenti che vanno anche a vantaggio della Provincia, domanda la chiusura della discussione, e la votazione sulla proposta della Deputazione.

Il Presidente divide le proposte della Dep. e pone ai voti quella parte che è contemplata dall'ordine del giorno, che viene ammessa.

La seconda parte non viene sottoposta a votazione perchè non contemplata nell'ordine del giorno.

(continua)

N. 3157

## Municipio di Udine

## AVVISO D'ASTA

## A scheda segrete

Per deliberazione 28 giugno 1867 del Consiglio Comunale dovendosi appaltare il lavoro della sistemazione radicale degli scolari e strade costituenti il bacino della Chiavica VIIa del piano generale, e precisamente dei cinque tronchi indicati nella sottoposta Tabella, giusta il progetto di dettaglio dell'Ufficio tecnico Municipale approvato dalla Deputazione Provinciale col Decreto 3 marzo pp. N. 2659.

s'invitano

gli aspiranti a presentarsi in quest'Ufficio Municipale

Il Pier Luigi Farnese dei Bracci è un dramma tragico che non manca di *effettacci*, cercati nei vecchi drammi francesi, ma che non manca del pari di scene bellissime e che specialmente è scritto in versi di squisita fittura. Il carattere del bastardo di Paolo III è robustamente disegnato e colorito e come lo interpreta il Ciotti ha qualche cosa di turpemente grandioso. È stato scritto per questa attore il quale s'inscrive proprio nel personaggio che rappresenta. Per essere un dramma storico e che porta bravamente per titolo il nome di un personaggio d'una infame notorietà, ha delle inesattezze di fatto abbastanza importanti. Mi limito a citare questa soltanto che il Bracci, nel suo dramma, ha dato per moglie a Pier Luigi Farnese la figlia di Carlo V, Margherita d'Austria, vedova di Alessandro de Medici, mentre si sa che questa figlia dell'Imperatore andò in sposa ad Ottavio Farnese, nipote del papa, e non già al suo bastardo di Parma. Bisogna tuttavia riconoscere che da questa inesattezza il Bracci ha saputo trarre partito per creare belle situazioni drammatiche ed è quindi tanto più meritevole di ottenere l'indulto e l'assoluzione. Egli la riceverebbe poi tanto più facilmente se rivolgesse alcuni punti del suo lavoro, e se, per esempio, accorresse quella scena tra Farnese e Anguissola in cui quello è atterrito e l'altro gli sta sopra con lo stile puntato alla gola, e in tal posizione hanno tra loro un dialogo che per la sua lunghezza è affatto fuor di proposito.

Jeri sera si è data la commedia di Dumas figlio, *Le idee della signora Aubray*, idee sulle quali si va generalmente e si poco d'accordo. Esse formano la stoffa per cucire e mettere assieme un'altra rivista che sarà l'ultima della stagione.

F. P.



nel giorno 4 maggio p. v. dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane ad oggetto di fare per via di partiti segreti le loro offerte sul dato regolatore di L. 141.407.22 con avvertenza che il limite cui si debbono deliberare sarà dal Sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una Scheda suggellata, e deposta sul tavolo degli incanti all'atto dell'aprirsi della seduta.

All'asta non sono ammesse che persone idonee o di conosciuta solvibilità, e che garantiscano le offerte col deposito di L. 12.000.

L'appalto verrà deliberato a favore del migliore offerente sotto l'osservanza del Regolamento sulla Contabilità generale, e dei relativi Capitolati d'asta che esistono presso la Segreteria Municipale, e sono ostensibili a chiunque in tutti i giorni ed in ore d'Ufficio.

La somma per cui sarà deliberato il lavoro verrà corrisposta all'imprenditore in trenta eguali rate le prime ventotto ad ogni corrispondente parte di lavoro eseguito dietro Certificato dell'Ingegnere Municipale, la ventinovesima subito dopo compito il riscontro di laudo quando nulla emerga a carico dell'impresa, e la trentesima ed ultima a collaudo approvato.

I lavori sottoindicati dovranno essere completamente eseguiti in istato di laudo nel periodo di due anni, e particolarmente nel primo anno dovranno compirsi tutte le Chiaviche od Acquedotti sotterranei di scolo, e nel secondo saranno stabilmente sistemate tutte le corrispondenti aree stradali.

L'esecuzione delle Chiaviche incomincerà da tronco IV (Borgo Aquileja) all'estremo inferiore ossia alla porta urbana, e progredirà rimontando contro corrente. Di seguito si eseguirà, pure rimontando, il tronco III; terminato il quale, i tronchi I, II e V dovranno avere esecuzione contemporanea.

Il deliberatore dovrà prestare all'atto della stipulazione del Contratto una cauzione dell'importo di L. 36.000 o col deposito in danaro, o con effetti pubblici dello Stato al corso della Borsa di Venezia del giorno antecedente.

Seguita la delibera, sarà pubblicato l'Avviso col quale verrà prefisso il termine di giorni quindici entro i quali, e precisamente al mezzodì dell'ultimo giorno d'essi, è ammesso chiunque a produrre offerte di miglior prezzo di delibera, non però minore del 20.0 di detto prezzo, a senso dell'art. 152 del Regolamento di Contabili a generale 8 dicembre 1860 e relative posteriori disposizioni.

Le spese di asta e di contratto, bolli ecc. sono a carico del deliberatore.

Udine, 2 aprile 1868.

Il Sindaco

G. GROPLERO

Pubblico Giardino o Piazza d'armi L. 11546.34  
Dal fosso dell'Eliseo rimpiatto al fabbricato della Pesa pubblica fino alla sponda destra della Roggia sulla Piazza Ricasoli. . . . . 12427.16

Dalla sponda sinistra della Roggia sud-detta lungo la Piazza Ricasoli e la strada dei Giorgi fino all'incontro del Borgo Aquileja . . . . . 30251.01

Borgo Aquileja dal Ponte sulla Roggia fino alla Barriera urbana e precisamente al Tombino che attraversa la fossa di circoscrizione . . . . . 76792.28

Borgo di Treppo dal Convento delle Dimesse fino alla Chiavica del tronco III sulla Piazza Ricasoli . . . . . 10390.43

Complessivo a base d'asta Lire 141407.22

**Il Bollettino della Prefettura** n. 9, contiene le seguenti materie: 1. Circolare pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sugli oggetti che devono essere trattati dai Consigli Comunali nell'imminente sessione ordinaria di primavera e sulle norme direttive perché le deliberazioni riescano regolari e conformi alle disposizioni della legge. 2. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sull'aggregazione di piccoli Comuni. 3. Circ. pref. ai Sind. e Comm. Distr. con cui vengono comunicate le istruzioni diramate dalla direzione generale del debito pubblico in data del 5 novembre 1863 per i mutui che i capi morali intendono contrarre con la Cassa dei Depositi e Prerogative, e istruzioni relative, seguite dai moduli che devono servire altresì per la compilazione del Prospetto delle condizioni finanziarie dei Comuni occorrente a correto delle deliberazioni dei Consigli Comunali in merito alla soppressione ed aggregazione dei Comuni contermini di cui è oggetto la circolare precedente. 4. Deliberazione della Deputaz. Provinciale che stabilisce il riparto dei Consigli Comunali del Comune di Trivignano. 5. Circol. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sulla vaccinazione e rivaccinazione di primavera. 6. Circol. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sulla circoscrizione dell'amministrazione forestale del Ripartimento di Tolmezzo. 7. Circ. pref. ai Sindaci e Delegati di P. S. sul rilascio di passaporti per l'estero. 8. Circ. pref. ai Sindaci sul rilascio di attestati di povertà.

**Ancora sulle cucine economiche.** L'egregio dottor Giacomo Zambelli, per porre ancor più in chiaro la sua idea sulle cucine economiche, ha diretto al signor G. B. Poli, presidente del Magazzino Cooperativo, la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri, servendo essa come a completare quella diretta dallo stesso dottor Zambelli al signor Antonio Fasser, presidente della Società Operaia.

Onorevole signore,

Prima di tutto una cordiale stretta di mano, e le mie sentite congratulazioni pel felice successo che ebbe l'iniziativa del nostro Magazzino Cooperativo, dovuto principalmente alle assidue e zelanti sue cure, ed a quelle di quei gentili che la aiutarono ad adempiere questa benefica impresa; e poi a lei ed ai suoi

degni compagni una calda preghiera perchè s'ajupino ad aggiungere a questa, altra pia opera, senza cui la prima non può dirsi perfetta, voglio dire l'istituzione di una cucina economica.

Scopo come ella ben sa principalissimo, e principalissimo vanto di questa istituzione, si è quello di proficuo alle famiglie degli operai più necessitati, con notevole risparmio di moneta, un'alimentazione salubre e nutritiva, invece di quella troppa cara, in condotta e sovente non sana, che quelle famiglie si preparano nel domestico loro; beneficio grande, anzi meraviglioso qualora si consideri che questo può essere loro largito con lievissimo sacrificio dalla carità degli abitanti, e senza offesa della dignità umana, poichè con questo non si tratta di offrire al povero un'elemosina, ma un mezzo onesto di spendere per bene quel quattrino che si si acquista non coll'accolto, ma coi suoi onorati sudori. E se vuole un esempio patente di ciò che può questa santa opera, dia uno sguardo alla cucina dei nostri prodi soldati in cui la salute è così fiorente e le forze così poderose. Ora quanto crede ella, egregio signore, che costino a quei valorosi quella buona minestra e la qualità della carne scelta e quell'ottimo pane che li fanno sì attenti della persona? Pochi centesimi, neppure la metà di quello che dovrebbero spendere se ognuno di quei soldati dovesse isolatamente apparecchiarsi gli alimenti o recarsi a prenderli negli alberghi o nelle taverne.

E tutto questo come si ottiene? Con nullo altro mezzo lo ripeto, che colle cucine economiche.

Scrivendo a lei che tanto è disposto a giovare alla classe dei poveri operai, massima in questi giorni in cui essi stentano sì duramente la vita, stimerei opera vana l'indugiarmi più oltre a dimostrarle la utilità di questa istituzione, indi mi sto contento ad assicurarla che qualora, mercè sua, mercè la cooperazione dell'egregio sig. Fasser suo degno emulo in ben fare, questa fosse in piccol tempo attuata, ella e tutti quei buoni che le daran nell'opera conforto, si procacceranno la riconoscenza di tutte le famiglie tipinelle, e le lodi di tutti coloro che fanno degna stima di quelle imprese che mirano a cessare o ad alleviare le miserie che travagliano indefessamente le classi più laboriose dell'umano consorzio.

**Importante arresto.** Mercè le accurate e pronte disposizioni date da quest'ufficio centrale di P. S., fu ieri eseguito l'arresto in Poli (Trieste) di quel Del Bianco Oualdo che nella sera del 24 marzo assassinava così barbaramente nelle vicinanze di Spilimbergo il vetturale Calligaris Nicolò.

**Il Bollettino della Associazione agraria friulana** n. 5 e 6 contiene le seguenti notizie:

**Atti e Comunicazioni d'Ufficio.** — Nuovo socio effettivo. — Zolfo per le viti. — Seme-bacchi del Giappone per l'allevamento 1869. — Sottoscrizione all'Associazione nazionale degli Asili rurali per l'infanzia.

Statistica della trattura della seta nel regno d'Italia — anno 1866 (L. Rameri).

Bibliografia. — Manuale di chimica applicata alle arti, del dottore comm. Ascanio Sobrero, volume IV Parte I; Torino (Unione tipografica editrice) 1861-67 (Dott. F. Facen).

Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura (A. Zanelli).

Cronaca dei Comizi agrari (Redazione).

Bachicoltura. — Risultati delle osservazioni microscopiche sul seme-bacchi. — Prove precoci. —

Bivoltini. — Baco della quercia (Redazione).

Varietà. — Chiarificazione e conservazione dei vini mediante il freddo (Redazione).

Esposizione agraria-industriale in Verona.

Notizie commerciali.

Osservazioni meteorologiche.

—

**Ferragut al Vaticano.** — Scrivono da Roma al Corr. delle Marche:

« Raccontasi dell'ammiraglio americano Ferragut, che è fra noi da vari giorni, il seguente aneddoto. Un dì, dopo esser stato a visitare le immense rovine dell'anfiteatro Flavio, detto il Colosseo, e degli altri monumenti romani attigui al medesimo, si fece condurre al Vaticano. Dopo aver ammirato la maestà e la ricchezza di questo monumento nel ritornarsene si rivolse ai suoi compagni ed accennando col dito nella direzione del Colosseo, disse loro in inglese: « Questo qui ancora sarà un giorno come quello là. » Uno dei canonici vaticani che accompagnava l'ammiraglio facendogli da Cicerone, ossia da guida nella sua visita, conoscendo l'inglese gli rispose: che quel monumento sarebbe restato sempre in piedi, poichè Cristo ha detto che le porte dell'inferno non prevalevano giammai contro il Vangelo. « Dunque, rispose argutamente l'ammiraglio, più che mai mi confermo nella mia opinione, poichè questo monumento più che al Vangelo appartiene alla reggia. »

**Pio IX e Trevisanato.** Il corrispondente romano della Nazione le scrive che una lettera papale testè spedita al cardinal patriarca di Venezia conteneva un *Miramur* per aver questo porporato assistito alle solenni esequie fatte all'immortale patriota Manin in occasione del trasporto in quella città delle venerande spoglie dell'illustre defunto.

**Le idee della signora Aubray.** Se non si avesse saputo che le *Idee della signora Aubray* erano una commedia nuova per Udine, si avrebbe potuto supporre, al vedere jersera il teatro presso che deserto, che quelle idee hanno fra noi un numero ristrettissimo di fautori. Quel vuoto produceva una impressione tanto più spiacevole in quanto che la commedia del Dumas è un'opera di grandissimo va-

lore o che gli artisti della compagnia Dondini l'hanno rappresentata molto bene. La signora Pimanti e la signora Miani Carrara, la prima nella parte di Giannina e la seconda in quella della signora Aubray si distinsero per verità, naturalezza e nobiltà di recitazione, e furono egregiamente accolte dalla signora Dondini nella parte di Luciana. Il Lavaggi sostiene in modo perfetto il personaggio di Camillo Aubray, e il Clotti fu un Barantio pieno di verità, come il Vestri riuscì un Valmoreau simpatico. Fu, in una parola, una bella serata e sarebbe stata ancora più bella se ad udire quel finissimo lavoro del Dumas fosse accorso un pubblico più numeroso.

**Teatro Sociale.** Questa sera si recita la commedia in due atti di Angelo Brofferio intitolata *Mio Cugino* indi i *Gelosii fortunati*, commedia in 4 atti di Giovanni Giraud, e infine la parodia *Roberto il Duca* in cui il brillante sig. Vestri s'è fatto, sore sono, tanto applaudire. Domani a sera, ultima recita della stagione, si rappresenterà il *Duello* di Paolo Ferrari; e se il teatro non sarà riboccante di spettatori, il Lavaggi, di cui domani è la beneficiata, non potrà certo darne la colpa alla scelta del dramma.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 6 aprile

(K) — Il ribasso, del resto non troppo sensibile, della rendita italiana a Parigi viene da molti attribuito alla proposta approvata dalla Commissione per la tassa sopra la entrata e consistente nel colpire di ritenuta anche i tagliandi dei possessori stranieri di rendita italiana. Questa ragione mi sembra plausibile, ammesso che di tal fatto si debba cercare una ragione, mentre è constatato che le oscillazioni delle Borse sono quasi sempre determinate da non si sa che.

La maggioranza ha nominata una commissione onde porsi d'accordo col terzo partito intorno alla immediata votazione per iscrizione segreto della legge sul macinato. Vedremo se riusciranno ad intendersi su questo importantissimo punto.

Se debbo credere ad informazioni che ho sempre trovate esattissime, la Commissione composta dei signori Barghi, Coppino e Brioschi istituita per giudicare dell'opportunità dell'amministrazione rapporto ai professori dell'università di Bologna ultimamente sospesi, avrebbe approvata la deliberazione del ministero, decidendo che ai professori sia fatto un processo davanti al Consiglio Superiore della pubblica istruzione, dinanzi al quale potranno giustificarsi. Furono presentati al ministro delle finanze parecchi progetti per l'appalto dei tabacchi, e fra questi progetti venne uno che presenta vantaggi positivi sotto tutti i rapporti.

Continuano a Nîmes le trattative colle autorità pontificie per definire completamente gli accordi riguardanti la repressione del brigantaggio sul confine dei due Stati.

Un ufficiale di stato maggiore della divisione di Perugia è quasi di permanenza in quella città.

Si crede che in occasione del matrimonio del principe ereditario sarà elargita una generale amnistia ai reclusi alla leva.

Non v'è parola di vero in quanto hanno annunciato alcuni giornali francesi, che cioè qui a Firenze siano stati operati arresti importanti i quali avrebbero avuto aspetto di seria reazione. Sono le solite fradonerie dei giornalisti d'oltralpe.

Il ministro delle finanze ha ordinato che in tutto lo Stato siano sospesi gli atti coattivi per la riscossione della tassa sulle vetture pubbliche di 4. e di 2. categoria.

Oggi il generale Menabrea è atteso da Torino, ove si è recato per due giorni soltanto.

Scrivono da Cracovia.

Le nuove misure prese dalla Russia per togliere ogni ombra di esistenza del regno polacco hanno qui avuto un forte contraccolpo.

Nei confini della Slesia furono sparsi proclami in cui i polacchi sono invitati a prepararsi nel silenzio ad insorgere al primo momento propizio, il quale sarà allorchè le potenze d'Europa si occupano sul serio dello scioglimento, della questione d'Oriente.

Corse voce che, in occasione della recente incorporazione completa del regno di Polonia, come Paese della *Vistola*, nell'impero russo, la diplomazia austriaca avrebbe fatto pratiche ufficiali presso il gabinetto di Pietroburgo per impedire la scomparsa della Polonia, la cui esistenza distinta è garantita dai trattati del 1815.

La *Liberté* smentisce che Austria e Francia sieno uscite dalla loro riserva diplomatica verso la Russia.

Corre voce, scrive la *Liberté*, che il principe Napoleone debba recarsi a Costantinopoli, e che la sua partenza sia fissata al 15 corr. Nei circoli politici pretendesi che un tal viaggio potrebbe essere la contropartita delle proposte fatte al governo austriaco dal gabinetto di Pietroburgo.

La *France* riproduce colle debite riserve la seguente notizia:

Dicesi che il signor di Bismark abbia intenzione di comporre, potendo, un Parlamento doganale internazionale composto da tutti gli Stati d'Europa.

La vittoria dei Brasiliani sembra decisiva. L'occupazione della capitale del Paraguay lascia credere che la guerra, che da sì lungo tempo desolava il paese ed era di grave danno al commercio europeo, sia giunta al suo termine.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 7 Aprile

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 aprile

Si approvano i due ultimi articoli della legge sul macinato.

Lamarmora risponde ad alcune parole dette da Bixio giorni sono, e dice di avere sempre sostenuto rigorosamente la dignità nazionale. La questione militare è inseparabile dalla finanziaria. Essendo tutte le armate estere sul piede di pace, noi pure dobbiamo restringerci. Trova che manca nelle amministrazioni lo spirito d'ordine e d'economia, ed esamina la forza e la composizione dell'esercito.

Bixio replica sulla forza dell'esercito e parla della politica francese verso l'Italia.

Il Ministro della guerra da spiegazioni sulla possibilità della riduzione dell'esercito.

Corsi riferisce sulle petizioni riguardo al macinato, cinque delle quali soltanto sono contro alla tassa.

La Camera si aggiornò al 16 Aprile.

Parigi, 6. La *Presse* annunzia che Nigra partirà il 17 e accompagnerà a Firenze il principe Napoleone.

Firenze, 6. L'*Opinione* annunzia la morte del deputato Cappellari della Colomba.

Confini pontifici. 6. È inesatto che il governo abbia offerto il comando del suo esercito a Dumont. Questo comando continua ad essere affidato a Kanzer. La polizia crede che si trovino a Roma alcuni emissari di Garibaldi e quindi esercita della sorveglianza alle porte, alla stazione della ferrovia, e in prossimità alle fortificazioni. Si assicura che le fortificazioni di Civitavecchia saranno terminate dal 15 al 20 corrente.

Londra, 7. Si hanno da Hongkon, in data del 12 marzo, notizie pacifiche del Giappone. È probabile che si addivenga ad un componimento, mercè cui il Taicun Stotsbaski rassegnerebbe i suoi poteri.

Berlino, 7. È smentita la voce che il barone Beust abbia inviato un dispaccio al gabinetto prussiano reclamando l'esecuzione del trattato di Praga circa la retrocessione della Slesia settentrionale. È smentita eziandio la voce che il conte Bismark abbia proposto la convocazione di un congresso internazionale doganale a Parigi.

Firenze, 7. La *Corrispondenza italiana* smentisce la notizia data dalla *Presse* di Parigi che il Commendatore Nigra si rechi in Italia in occasione del matrimonio del principe Umberto.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	4	6
Rendita francese 3 0/0	69.40	69.30
italiana 5 0/0 in contanti	49.55	49.65
fine mese	—	—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	48	47
Azioni delle strade ferrate Romane	51	57
Obbligazioni	95	95
Id. meridion.	121	121
Strade ferrate Lomb. Ven.	378	377
Cambio sull'Italia	9	9 1/4
Londra del	4	6
Consolidati inglesi	193 1/8	93 1/8

Firenze del 6.  
Rendita lettera 54.75, denaro 54.70; Oro lett. 22.05 denaro 22.03; Londra 3 mesi lettera 27.58; denaro 27.54; Francia 3 mesi 109.80 denaro 109.70.

Trieste del 4.  
Amburgo — a — Amsterdam — a —  
Anversa — a — Augusta da 96.25 a —, Parigi 43.75 a 45.90 ft. — a —, Londra 115.50 a 115.85  
Zecchini 5.47 a 5.50 da 20 Fr. 9.24 1/2 a 9.26 1/2  
Sovrane 11.63 a 11.65; Argento 113.50 a 113.75  
Colonati di Spagna — a — Talleri — a —  
Metall. 56.67 1/2 a —; Nazionale 62.35 a 62.80  
Pr. 1860 82.12 1/2 a —; Pr. 1864 85.12 1/2 a —  
Azioni di Banca Com. Tr. 460; Cred. mob. 182 a —; Prost. Trieste 120.50 a 121.54; a 55.103 a 103.50 a —; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del	3	4
Pr. Nazionale	62.60	62.65
1860 con lett.	82.10	81.90
Metallich. 5 p. 0/0	56.35-57.40	56.35-57.20
Azioni della Banca Naz.	702	700
del cr. mob. Aust.	182.80	182.20
Londra	115.70	116.10
Zecchini imp.	5.51 1/2	5.52
Argento	113.15	113.35

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

REGNO D'ITALIA 3  
Prov. di Udine Distr. e Com. di Palmanova  
Giunta Municipale

## AVVISO

Il Mercato franco che dovrebbe aver luogo nel secondo Lunedì del corr. mese, stante la ricorrenza delle feste di Pasqua, viene differito al terzo Lunedì 20 corr. Palmanova, 4 aprile 1868.

Il Sindaco  
G. B. DR. DE BIASIO.  
Il Segretario  
B. PIGNONI.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3026 4.  
EDITTO

Si notifica agli assenti Giov. Demetrio fu Biaggio Marcon, ed Andrea fu Mattia Marcon, ambedue di Chiusa che Girolamo Dr. Luzzati di Palma, produsse a questa R. Pretura la petizione 5 agosto 1867 n. 2847 contro di essi e di altri in punto: Essere liquido il diritto ipotecario dell'attore sui beni in petizione descritti nella somma d'it. L. 4238,20 dipendente da maggior capitale portato dall'istrumento 22 ottobre 1801 per l'effetto che i r. c. debbano soffrire la vendita all'asta dei beni stessi ove non preferissero pagare indivisamente entro 14 giorni la somma stessa.

Non essendo pertanto noto il luogo di loro dimora gli fu deputato a curatore l'avv. Dr. Luigi Perissutti a loro pericolo e spese, onde la causa possa definirsi secondo il vigente regolamento.

Vengono quindi essi Giov. Demetrio, ed Andrea Marcon di Chiusa diffidati a comparire personalmente nel giorno 13 giugno p. v. fissato pel contradd. oppure a far tenere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, istituire un altro, od altrimenti provvedere al proprio interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si pubblichi all'albo pretorio, e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura  
Moggio 9 marzo 1868.

Il Reggente  
D. B. ZARA

N. 1415. 3.  
EDITTO

Sopra requisitoria 4 corr. n. 1173 del R. Tribunale di Udine avranno luogo in quest'Ufficio nei giorni 1, 15 e 29 maggio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta delle realtà sotto descritte ad istanza di Luigi Visentini q. Antonio, di Udine, contro Giovanni fu Giovanni Adotti di Artegnia interdetto rappresentato dal curatore Valentino q. Giacomo Adotti di detto loco alle seguenti.

## Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento le realtà non saranno alienate che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno vendute a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima medesima.

2. Ogni oblatore dovrà cantare la sua offerta con un deposito di ex aust. L. 219,27 pari ad it. L. 192,44 tale deposito verrà restituito, al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario; ma quanto a questo verrà trattenuto all'effetto che si contempla nel seguente articolo.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà l'acquirente depositare nella cassa competente l'importo dell'ultima sua miglior offerta, imputandovi le dette it. L. 192,44.

4. L'esecutante non presta veruna garanzia, nè evizione.

5. Staranno a carico del deliberatario non solo le imposte prediali correnti ma anche le arretrate se ve ne fossero.

6. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo entro il termine suddetto si passerà a subastare gli immobili appiè descritti per venderli al primo incanto a spese e pericolo di esso deli-

beratario anche ad un prezzo minore della stima.

## Descrizione degli immobili da subastarsi

Casa d'abitazione posta in Artegnia in contrada Marnino, descritto in map. di Artegnia al n. 28 sub. 2 nei piani superiori colla rend. cens. di L. 4,55, ed al n. 59 fu casa colonica di p. 0,19 colla rend. di au. L. 13,65, stimati tali immobili ex au. L. 2192,68 pari ad it. L. 192,44.

Il presente si affigge nell'albo pretorio, in Gemona, Artegnia, e per tre volte consecutive si pubblichi nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura  
Gemona 11 Febbrajo 1868

Il R. Pretore  
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 2736. 3.  
EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 1 febbraio p. p. N. 1134 di Eusebio Bida di qui in confronto di Daniele Madil di qui e creditori iscritti, presso la Camera N. 36 di questo Tribunale nel giorno 2 maggio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuto un IV esperimento d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti stim. it. L. 24 mille alle seguenti

## Condizioni

I. Li beni saranno venduti in un solo lotto a qualunque prezzo nello stato e grado attuale senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cantare la propria offerta col previo deposito del decimo del valore di stima di it. L. 24,000 e ciò in pezzi d'oro da 20 franchi effettivi.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 dalla delibera versare il prezzo offerto (nel quale si imputerà il fatto deposito) in pezzi d'oro da 20 effettivi, nella cassa di questo Tribunale.

IV. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine fissato si procederà al nuovo reincontro a tutto suo rischio e pericolo a che si farà fronte prima col fatto deposito, salvo il rimanente a pareggio.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente, le imposte ricorrenti ai fondi medesimi.

## Descrizione dei beni

siti nel territorio esterno di Udine e delineati nella mappa stabile ai  
N. 1464 c di cens. pert. 1.90 rend. L. 9.70  
• 1464 d • • 1.63 • • 8.32  
• 1465 b • • 1.87 • • 9.54  
• 1465 c • • 0.86 • • 4.39  
• 1464 a • • 0.64 • • 3.27  
• 1464 b • • 1.88 • • 9.60

S'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga all'albo di questo Tribunale e nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale Provinciale  
Udine, 24 marzo 1868.

Il Reggente  
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 2732. 3.  
EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza N. 10083 del sig. Luigi Cigoi di qui contro li nob. dott. Carlo e Giacomo della Pace pure di qui e LL. CC. avrà luogo d'innanzi alla Commissione N. 33 di questo Tribunale nei giorni 5 14 22 p. v. maggio, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta delle realtà in calce descritte alle seguenti

## Condizioni

I. La metà della casa e 3/8 dell'orto competente agli esecutari al I. e II. esperimento d'asta non saranno deliberati che a prezzo superiore ed eguale alla stima di austr. fior. 3500 pari ad it. L. 8641,98 risultante da Giudiziale Protocollo 2 maggio 1868 N. 6251 sebbene la stima stessa abbracci in quell'importo la metà dell'orto; ed al III. incanto, a prezzo anche inferiore.

II. Il deliberatario, ad eccezione del-

l'esecutante, dovrà all'atto della delibera depositare a mani della Commissione delegata il decimo dell'importo della stima in tanti pezzi d'oro effettivi da 20 lire italiane l'uno, escluso ogni sorte di carta monetata e ciò a cauzione della fatta delibera.

III. Entro 8 giorni continui dal della delibera, dovrà il deliberatario depositare in cassa dei depositi di questo Tribunale l'intero importo della delibera e nella preindicata valuta men. però l'importo della cauzione di cui il precedent. articolo, sotto pena altrimenti della Commissione prescritta del § 438 Giud. Rego IV. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari resta a carico esclusivo del deliberatario, senza obbligo di sorte per parte dell'esecutante, che non assume qualsiasi garanzia e responsabilità.

V. Dal della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili deliberati e così pure le pubbliche imposte.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera dovrà il deliberatario praticarne l'immediato pagamento, portandosi a diffida del prezzo di delibera, l'importo, che giustificherà d'aver pagato colla produzione delle relative bollette.

## Descrizione dei beni da subastarsi.

Metà della casa sita in questa città in mappa al censo stabile al N. 1869 di pert. 0.77 rend. L. 536.79.

Tre ottavi dell'orto alerente in detta mappa al N. 1866 di pert. 1.42 rend. L. 26.23.

Il presente sia affisso all'albo di questo Tribunale e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal Tribunale Provinciale  
Udine, 24 marzo 1868.

Il Reggente  
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 2560 3.  
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierno a questo numero eretto in s'guito alla istanza 4 gennaio 1868 n. 77 prodotta da Maria Giubana-Marcollino contro Giubana Antonio fu Giacomo, nonché contro i creditori iscritti Brugnizza Giovanni fu Gio. Batt. Maligoni Antonio fu Domenico per se e per proprii figli minori ha fissato il giorno 30 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del proprio ufficio del quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà in seguito descritte e alle seguenti

## Condizioni

1. Ognuno dei fondi formerà un lotto da subastarsi separatamente a qualunque prezzo.

2. Chi vorrà farsi oblatore dovrà depositare in moneta a corso legale il decimo del prezzo di stima.

3. Entro tre giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare a mani della R. Pretura od al Santo Monte di Pietà di questa città ed in moneta a corso legale l'importo della delibera computando il fatto deposito.

4. L'esecutante sarà esente sia del previo deposito sia del successivo.

5. L'esecutante non garantisce per la libertà e proprietà dei fondi subastati.

Descrizione dei beni da venderli siti in pertinenze di Brischis e del Comune censuario di Rodda.

a) Arat. con gelsi letto Urta in map. ai n. 1620 1622 di pert. L. 28 rend. L. 3.61 stim. fior. 167.64.

b) Arat. arb. sit. detto Ducaivan in mappa al n. 1623 di pert. 7.51 rend. L. 14.47 stim. fior. 800.36

Il presente si affigge in quest'albo pretorio, nei luoghi di metodo e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura  
Cividale 9 marzo 1868

Il R. Pretore  
ARMELLINI

Sgobaro Canc.

A prezzi e condizioni di pagamento da trattarsi

16

## ZOLFO

## FLORISTELLA E RIMINI

provvisto all'origine in pani e macinato nel molino della ditta Pietro e Tommaso fratelli Bearzi a Udine, fuori Porta Aquileja, dietro la Stazione della Strada ferrata, viene offerto da

PIETRO E TOMMASO FRATELLI BEARZI  
Udine Mercatovecchio N. 756

LESKOVIC E BANDIANI  
Udine Borgo Poscolle N. 628

dove si ricevono anticipatamente commissioni con impegno e da committenti conosciuti anche senza ciparra.

Il molino è accessibile a chi volesse esaminare sopra luogo il Zolfo in pani, il sistema di macinazione, i boratti ed il Zolfo polverizzato.

Gli acquirenti di partite di qualche entità potranno scegliere a loro piacere il Zolfo in pani e chiedere la macinazione sotto la loro immediata sorveglianza in giornata da stabilirsi di comune accordo.

Si vende inoltre anche il Zolfo in pani.  
A maggior comodo dei **viticoltori del basso Friuli** sono erette delle **macine di Zolfo anche a Rivaretta** nel molino della signori **Fratelli Filaferro** ed è colà incaricato delle trattative cogli acquirenti, e della vendita e consegna, il **sig. Giuseppe Filaferro**.

## IMPORTAZIONE DI CARTONI

## SEME BACHI GIAPPONESE

per l'Anno serico 1869

della Ditta Carlo Dottor Orio di Milano

Dodicesimo anno di esercizio.

È aperta l'associazione presso il sottoscritto rappresentante a termini del Programma statuto 9 febbraio anno corrente.

Pronta pellevamento 1868 trovasi ancor disponibile una partita di Semente Giapponese prima riproduzione verde annuale in grana.

Rappresentanza per le Provincie di Udine e Belluno presso **GIACOMO DE MACH** Udine Casa dott. Someda borgo S. Bortolomio.

## ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per **Cartoni Verdi Originari Giapponesi** da importarsi per l'alleveramento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano, e

## DEPOSITO

Seme Bachi verde annuale prima riproduzione da Cartoni originari Giapponesi tanto sui Cartoni che sgranata, nonché Gialla Levante e Russa su tele.

Cede anche qualche centinaio d'uncie o Cartoni a prodotto alle condizioni da stabilirsi.

A. ARRIGONI

Piazza del Duomo N. 438 nero.

## ALLEVAMENTO BACHI - CAMPAGNA 1869

## IMPORTAZIONE DIRETTA

Se nella campagna 1767-68 il prezzo dei cartoni Giapponesi risultò più del doppio di quello verificatosi nell'anno precedente, ciò avvenne piuttosto per effetto dell'eccessiva concorrenza nell'esportazione, che per la scarsità del raccolto, come infatti fu inferiore solo di centomila cartoni del 1866-67.

Tuttavia ad onta delle più sfavorevoli circostanze i sottoscritti avendo stabile sede a Yokohama, continue ed intime relazioni coi diversi fra i più importanti produttori indigeni e la perfetta conoscenza delle migliori località, riuscirono anche nel 1867-68 a procurare ai loro committenti **diretti** i cartoni a prezzo minore di **L. 17 Valuta legale**.

Fiduciosi d'essersi guadagnata la pubblica confidenza pel leale e diligente adempimento delle commissioni loro passate col mezzo del **Banco di Sconto e di Seta in Torino** negli anni precedenti, avendo fatte opportune combinazioni di fondi colla **Hongkong e Shanghai Bank di Yokohama**, hanno divisato di aprire in Europa una sottoscrizione alle seguenti

## CONDIZIONI:

1. I cartoni saranno provvisti per conto e rischio dei sottoscritti;
2. Il prezzo dei cartoni sarà quello del semplice costo, coll'aggiunta di lire due a titolo di provvigione;
3. Il Committente anticiperà lire **tre** all'atto della sottoscrizione, lire **quattro** in giugno p. v. ed il saldo alla consegna dei cartoni;
4. Perde il diritto alla sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito la seconda rata, restando a beneficio dei sottoscrittori il primo versamento.
5. Verrà redatto un esatto rendiconto del costo originario e relative spese che sarà sottoposto all'esame di dieci fra i principali sottoscrittori, i quali saranno anche incaricati di sorvegliare l'equo riparto dei cartoni importati;
6. I cartoni verranno ritirati come dall'avviso che verrà regolarmente dato; trascorso il termine indicato senza che si sia effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare;
7. La merce sarà accompagnata da uno dei soci e nulla sarà trascurato affinché detto seme giunga a destino nelle più favorevoli condizioni;
8. La sottoscrizione resta aperta a tutto aprile p. v.

MARIETTI PRATO.

Yokohama 4 Gennajo 1868

La sottoscrizione si riceve in Milano presso i signori:

**Fratelli Prato di G.**, Via Bossi N. 2, e

**Fancesco Verzegnassi** Via Brera N. 16, e suoi incaricati.

IN UDINE - Associazione Agraria Friulana (Palazzo Bar-

tolini)